

NOTIZIE DEL MONDO

Num. SABATO 8. Luglio 1775.

5

PORTOGALLO

LISBONA 9. Giugno.

Per render memorabile ne' fusti Lusitani l'amore e la riconoscenza della Nazione verso il suo amabilissimo Sovrano D. Giuseppe I., il Senato di Lisbona, ed il Tribunale del Commercio hanno celebrato il giorno Natalizio di S. M. Fedeliss. con la Inaugurazione della Colossale Equestre Statua di detto Sovrano, collocata nel mezzo della vasta magnifica Real Piazza ornata tutta, e ridotta a guisa di un elegantissimo Teatro, in cui furono nel Forrione della parte Occidentale gli Augusti Sovrani con tutta la Real Famiglia; e nelle finestre che seguono, i due Cardinali, Ambasciatori, e Ministri Esteri, e tutta la primaria Nobiltà del Regno, ed i Magistrati ed altre persone distinte del Corpo dei Negozianti Nazionali, e Forestieri; restava all'intorno il luogo destinato per l'immenso Popolo concorso a vedere una festa del tutto nuova, e superiore in ogni sua parte alla pubblica aspettazione.

Nel martedì 6 giugno il Senato della Camera di Lisbona alla testa del suo Presidente S. E. il Sig. Conte Ennio d'Oeyras, ed il Tribunal del Commercio di cui è Provveditore il Sig. Anselmo Giuseppe Da-Cruz, andarono col numero brillante seguito di tutti i Deputati, e Corporazioni annesse alla Casa di S. E. il Sig. Marchese di Pombal, ove si erano precedentemente portati tutti gli altri Tribunali, per accompagnarlo alla Piazza del Commercio. Due ore dopo incominciarono a incamminarsi le carrozze dall'Ajuda verso Lisbona, ed erano queste in tanto numero, che riempirono il cammino di tre miglia in modo, che con somma difficoltà potè giungere alla Casa del Senato la muta dell' Eccellentiss. Sig. Marchese vestito in abiti di gala. Uscirono poco dopo dal-

la detta Casa del Senato ordinatamente in due file gl'Individui, che compongono i due Tribunali del Senato, e del Commercio, ed entrarono nella gran Piazza, in numero di circa 200. persone tutte vestite di Cappa, e Spada, e nel fine S. E. il Sig. Marchese di Pombal in mezzo al Presidente del Senato, e al Provveditore del Commercio; e dopo che furono schierati in due parti dinanzi la Statua Equestre di S. M. Fedeliss. ricoperta tutta con taffetà cremisi, il detto Sig. Marchese accompagnato dal Sig. Consigliere Giovacchino Ignazio da Cruz Sobral Regio Tesoriere, dallo Scultore Machado, e dall'Architetto Rainaldo, prese l'estremità di detto taffetà, e restò in un istante scoperta l'Equestre Regia Statua, al rimbombo dell'artiglieria, ed al giulivo strepito di trombe, e timpani, che fecero eco agli evviva di tutto l'immenso Popolo spettatore. Indi l'Eccellentissimo Sig. Marchese fece tre profondi inchini cavandosi il suo cappello dinanzi la Statua, e lo stesso fece dopo di lui S. E. il Sig. Conte d'Oeyras, e dipoi il Sig. Anselmo Da-Cruz come Capì di due Tribunali; indi proseguendo tutto il rimanente della numerosa Compagnia, ciascheduno in passando fece il suo ossequioso inchino, e si ritirò ai rispettivi Tribunali del Senato, e del Commercio. Comparve successivamente il Corpo della primaria Nobiltà di Corte composto dei Titolari, e Segretari di Stato, alla di cui testa era S. E. il Sig. Duca di Cadaval, tutti con Cappa, e Spada, e piume bianche al cappello, e andarono a due a due facendo le medesime tre ossequiose riverenze dinanzi la Regia Statua; e dopo di essi fu fatto il medesimo da tutti i Tribunali della Corte uniti; terminandosi con questo universale atto di omaggio, e di tenero affettuoso rispetto dei suoi vassalli questa memorabile Inaugurazione della Statua

tua Equestre di bronzo del Fedelissimo Re D. Giuseppe I. il Pio, il Giusto, il Magnanimo, il Ristauratore della Monarchia Portoghese. L'Eccellentiss. Sig. Marchese di Pombal, che con zelo, amore, e fedeltà incomparabile si occupa tutto per il buon servizio, e per la gloria del suo Augusto Sovrano, e coopera instancabilmente alla felicità, ed al credito della Nazione Portoghese, ha con impegno indicibile, e con la più assidua applicazione ideata, regolata, ed eseguita con mirabil ordine, ed incredibile magnificenza, e grandezza tutta questa solenne funzione; e l'Eccellentiss. suo figlio il Sig. Conte d'Oeyras ha date similmente prove le più luminose dei suoi rari talenti, del suo ottimo gusto, della sua intelligenza, e prudente condotta nella esatta, pronta, e ben regolata esecuzione di tutto quanto è stato fatto nelle differenti difficilissime reparizioni di questa stupenda Festa.

All'entrar della notte si vide in un quarto d'ora tutta la gran Piazza illuminata in modo, che le muraglie delle immense fabbriche che la compongono sembravano tutte ricoperte di fuoco, contandovisi circa 30. mila lumi; e queste illuminazioni furono universali in tutta la Città, essendosi distinti il Senato, il Sig. Da-Cruz-Sobral, il Sig. Anselmo Da-Cruz, e altri Deputati del Commercio con specialità, e buon gusto di pitture trasparenti, e infinità di lumi. Ritornati i Sovrani a Palazzo passarono al Regio Teatro, ove fu rappresentato il Dramma intitolato il *Demofonte* con musica d'Jomella, che riuscì in ogni sua parte magnifico.

Il giorno 7. fu celebrato dall'Eletto del Popolo con Carri Trionfali, dei quali è stata pubblicata una particolar Relazione; e la sera fu eseguito un ben inteso ricchissimo fuoco artificiale, che formava la macchina di un magnifico Tempio della Gloria formato con ottima architettura, e situato dirimpetto la Equestre Statua sulla sponda del Tago. Terminato il fuoco tutta la Nobiltà dell'uno e dell'altro sesso in abiti di gala andò alla gran Sala della Dogana alla parte Orientale della piazza, ove fu cantata una Serenata intitolata *L'Eros Coro-*

nato dai primi Musici di Corte; alla quale intervennero in privato gli Augusti Sovrani, e Real Famiglia, e vi restarono fin tanto che finiva la Serenata, la Nobile Compagnia si divertì in ballare fino alle ore due dopo mezza notte, quando le Dame, e Cavalieri passarono a coppie nella contigua Sala, ove era preparata la sontuosissima cena con Tavola vagamente ornata per 320. persone. Le Loro Maestà dopo essere state a vedere la Tavola nel tempo del ballo, si restituirono alla loro Residenza; e la Nobiltà terminata la cena, ricominciò il ballo che fu continuato fino a giorno.

Nel dì 8. tornarono i Sovrani alle 5. dopo mezzogiorno alla gran Piazza, ove erano schierati sei Reggimenti d'Infanteria, e tre di Cavalleria, da' quali furono eseguite diverse evoluzioni militari, che servirono di trattenimento fino alla notte; allora furon ripeterute le universali illuminazioni, ed eseguito un altro ricchissimo fuoco d'artificio, che durò un'ora e mezzo; finito il quale i Sovrani si restituirono a Palazzo, essendo passati per la strada superiore per vedere le illuminazioni della *Rua Formosa*, e quelle del Sig. Anselmo Da-Cruz. Verso le dieci e mezzo S. E. il Sig. Marchese di Pombal, co' Segretari, e Ministri di Stato, Ambasciatori, e Ministri Esteri, e colle Dame dell'Eccellentissima Casa di Pombal passarono nelle Camere del Tribunale del Commercio alla Serenata intitolata *O'Monumento immortale* cantata dai migliori Professori di Corte, e posta in musica dal Maestro Gio. de Sousa. Dopo la prima parte di essa passò la numerosa Compagnia in altra Sala, ov'era preparata una delicatissima Tavola per 80. persone, che furono servite con la maggior proprietà, e buon gusto. Passata la mezza notte terminò la Serenata, a cui furono principalmente invitati i Negozianti primari di questa Piazza tanto Nazionali, che Forestieri.

Nell'atto dell'Inaugurazione della Regia Statua furono distribuite agli Ambasciatori, Ministri Esteri, e Primaria Nobiltà Nazionale una Medaglia d'oro, e d'argento, ed una stampa incisa in rame di 4. palmi rappresentante la det-

ta Statua Equestre di perfettissimo lavoro, eseguite da Artefici di questa Corte, e furono inoltre distribuite moltissime Composizioni stampate.

Per dare un'idea della magnificenza dell'apparato della gran Sala, ove fu data la festa alla Nobiltà, e della Tavola contigua è necessaria una particolare descrizione, che si darà in appresso colla raccolta delle Poesie in varie lingue distribuite in questi giorni. Basta dir per ora, che per soddisfare la pubblica curiosità si sono lasciate aperte le due Sale giorno, e notte per altri cinque giorni, e illuminate nel modo stesso, come la notte della funzione, dispensandosi continuamente gelati, e commestibili ad ogni sorta di persone in tutti gli otto giorni con una profusione, e generosità non più vista. (v. n. 32. p. 249.)

F R A N C I A

PARIGI 16. Giugno.

Nella già accennata Assemblea dei Sussidj *Monfieur* è stato incaricato di portare gli ordini e di far registrarla Dichiarazione di S. M. del dì 28. maggio 1775 sopra la legittimità del Diritto reclamato dagli Uffiziali della Corte dei Sussidj rispetto alle cose Criminali. E siccome questa Dichiarazione richiede che i Principi, e Pari abbiano il loro seggio alla Corte suddetta, il Parlamento di Parigi, che si riguarda come la sola Corte essenziale dei Pari, ha considerato in una delle sue ultime Assemblee le conseguenze, che potrebbero risultare da una simil disposizione, e dal principio generale stabilito nella Dichiarazione, che i Principi del Sangue, e i Pari di Francia son Membri essenziali di tutte le Corti Superiori. La medesima questione fu agitata poco tempo avanti la disgrazia della Magistratura fra questo Parlamento, ed alcune altre Corti Sovrane, e specialmente il Parlamento di Rouen.

Si avrà piacere di trovar quì il discorso che pronunziò per la sopraddefta occasione il Sig. Lamoignon di Malesherbes, nella sessione tenuta nella Corte dei Sussidj il 31. maggio in presenza del Conte d'Artois. I Discorsi tutti, che fu il rispettabile Magistrato, caro all' Umanità, alle Lettere, ed alla Giustizia, son degni di lui, e questo è il più giusto elogio che noi possiamo fargli.

MONSIGNORE (Io obbedisco all' ordine espresso del Re mio Signore e Padrone)

„ VI fu un tempo in cui l'allegrezza di vedere assisi in questa Corte Principi nati dal Sangue dei nostri Padroni, era quasi sempre turbata dal rigore degli ordini, che ci eran portati. Ma il momento è venuto che noi possiamo spiegare senza riserva i sentimenti, che la vostra Augusta presenza c'ispira. „

„ Fu gran consolazione per noi nel mezzo delle nostre disgrazie il pensare, che niun Principe di Sangue Reale avea prestato il suo ministero all' Atto della nostra distruzione; e nel momento del ristabilimento nostro il Re ha colmato i suoi benefizi con incaricare Monfig. il Conte d'Artois di annunziarceli. „

„ Non ci sono state ancora fatte conoscere, Monsignore, le Leggi che voi siete per far pubblicare; ma possiamo ben concepirne le più lusinghiere speranze. Elleno son l'opera della Giustizia del Re che abbiamo invocata, ed elleno saran degne delle virtù del Principe scelto dal Re per farvi mettere l'ultimo suggello della sua autorità. „

„ E' cosa per noi dolorosa di non potervi concorrere per mezzo di un volontario registro; ma perchè fa egli d'uopo, Monsignore, che voi non siate mai testimone delle deliberazioni libere di questa Compagnia? „

„ Quivi è che il Popolo sempre infelice, malgrado le paterne premure del Re, e spesso fiate oppresso, malgrado la sua vigilanza, viene ad implorare il sostegno delle Leggi, contro le più odiose fra tutte le vessazioni. „

„ Ministro essenziale della Giustizia in tutte le Corti del Regno, Voi potete illuminare i Magistrati colla superiorità dei vostri lumi, alleviare i mali del Popolo colla vostra protezione, e secondare le benefiche viste del Re col rendergli un conto fedele della vera situazione dei suoi sudditi. Eh!, da chi mai, Monsignore, potrebb' ella questa situazione essergli presentata sì bene? I Magistrati son ripieni di zelo; ma è stata lor tolta la cognizione di quasi tutte le operazioni dell' Amministrazione. I Ministri del Re uniscono allo zelo medesimo i lumi più este-

esseri; ma non v'è alcun' oggetto, sopra del quale i Ministri abbiano un interesse differente da quello del Re, e da quello della nazione? I Popoli sentono la loro disgrazia; ma manca loro un'organo per farsi intendere. „

„ La Corte dei Sussidj ha presentato al Re il prospetto dell'Amministrazione sopra gli oggetti di sua competenza. S. M. ha pensato che questo prospetto dovesse esser segreto, e non ha voluto che rimanesse nelle mani di quegli stessi che l'avevano delineato. „

„ La nostra fiducia sarebbe intiera, Monsignore, se questo segreto dello stato fosse a Voi confidato, e se questo prospetto interessante avesse potuto farsi in questa Corte sotto gli occhi dei Fratelli del Re, e con il concorso dei Principi, e dei Pari di Francia, di quei Capi della Nazione che Guerrieri insieme, e Magistrati, sovente incaricati di far rispettare l'autorità del Re nelle Provincie, e quindi ammessi d'appresso la sua Persona, e nella sua intima confidenza, potrebbero ancor meglio di noi penetrare a fondo tutti i misteri dell'Amministrazione, e compirebbero assai più efficacemente la nobil funzione d'essere presso del Re gl'Intercessori del Popolo. „

Nel 31. dello scorso, e nel primo stante sono entrati nel Porto di St. Valery 2. Bastimenti Olandesi carichi di 3300. sacca di grano proveniente da Amsterdam, che fanno circa 16500. settieri di 50. libbre di peso per ciascuno, e si aspettano di giorno in giorno nel medesimo Porto ed in altri del Regno molti altri carichi di simil sorta. Questa risurfa si deve tutta alla libertà, che la savièzza del Governo ha reso al Commercio dei grani.

G R A N - B R E T T A G N A

LONDRA 16. Giugno.

Arrivò martedì 2 Duvre un Bastimento partito dalla Nuova-York il 7. scaduto colla notizia, che le cose erano colà nella maggior confusione; che dopo il com battimento a Concordia furono nominati 12. Deputati per assistere a nome di quella Colonia al Congresso Generale di Filadelfia; che fu fatto sapere al Sig. Tryon venuto d'Inghilterra per Prender il Governo della suddetta Provincia, che non solo non sarebbe stato

ricevuto come Governatore, ma nemmeno gli sarebbe stato permesso di por piede a terra, e che soltanto s'egli, che i suoi potevano tornar indietro senza alcun impedimento. Frattanto l'amministrazione degli affari generali della Provincia era nelle mani dei principali delle Colonie.

In questa situazione il General Gage si pretende che sarà autorizzato a far alle Colonie la proposizione d'accordamento, che fece il Lord North al Parlamento il dì 20. febbrajo. In virtù di una tale proposizione si offre agli abitanti delle differenti Colonie dell'America Settentrionale la libertà di levare ogni anno per mezzo delle loro proprie Assemblies certe somme non specificate per le spese Civili, e Militari dei loro rispettivi Governi, il tutto per altro a disposizione della Corona, e secondo la decisione del Parlamento Britannico; nel qual caso sarebbe revocato ogni Atto d'imposizione. Se questo nuovo tentativo riesce inefficace, le Colonie faranno dichiarate ribelli, e trattate senza alcuna circospezione, o riguardo. Il Conte di Sandwich primo Commissario dell'Amiraltà è intanto commissariato di prendere nella rivista, che si attualmente della Marina le disposizioni necessarie per mandar in caso di bisogno un rinforzo di Vascelli da guerra in America; sebbene il Consiglio del Re non pare molto unanime intorno alle misure da prendersi in tal congiuntura.

Benchè il General Gage si sia assicurato di Boston, ei non è per altro così di tutto il rimanente della Colonia; anzi egli ha ancora da temer tutte l'altre, di modo tale che non ardisce d'indebolirsi con fare delle spedizioni in quà ed in là di vari distaccamenti, ma al contrario ha convocato presso di se tutte le Truppe che erano nel Canada, e nella Florida, e in altre estremità del vasto Continente, fintanto che non giungano i rinforzi, dei quali alla partenza dell'ultimo Dispaccio era già arrivata una parte.

In una lettera o rimonstranza al popolo della Nuova-Inghilterra pubblicata a Boston nel 18. aprile, si legge questo passo. „ Subito che noi veggiamo la

spa.

spada della Gran-Bretagna sfoderata contro di Noi, dobbiamo sacrificare ogni Tory, o sia Realista della Nuova-Inghilterra che ci è contrario; pubblicare un Manifesto con promesse di protezione, e ricompense a tutte le Truppe Britanniche, che si uniranno nella causa della libertà Americana; e immediatamente trucidare tutti quelli che pensan d'agire come nostri nemici; e mandar' Ambasciatori alle Corti d'Europa con una Dichiarazione che tutti i nostri Porti saranno aperti per un libero commercio. „

Il Congresso Provinciale è intimato per il dì 10. di maggio, se la necessità non richiede una più pronta adunanza; il dì 11. è destinato per un giorno di digiuno. „

Èstratto d' una Lettera della Nuova-York del 4. Maggio.

„ L'ultimo infelice avvenimento a Boston ha prodotto i più sorprendenti effetti in ogni parte d' America; in questa Città reca stupore il vedere che i più violenti progetti incontrano l'universale approvazione. Tutta la Città si arma, e trasporta l'artiglieria a un Forte distante circa 18. miglia, dove si formerà un campo; probabilmente le Città che son sulla costa del mare son riserbate alla distruzione, ma noi abbiamo preso da qualche tempo la risoluzione d' abbandonarle. Molte famiglie si son ritirate dentro terra, ogni Negoziò v'è in declinazione, e presto cesserà affatto. Il porto qu' fu serrato tumultuosamente pochi giorni fa, e ancora non è riaperto, ma questo seguirà oggi, fuorchè a Terra-Nuova, e a quelle Colonie, che non hanno aderito alle deliberazioni del Congresso. „

„ Il Governo, e Consiglio hanno rappresentato al Re lo stato della Provincia, e hanno dato come loro opinione, che non è probabile, che alcuna proposizione di riconciliazione abbia effetto finchè non son sospese tutte le ostilità, cosicchè non vale l'adunar l'Assemblea per ricevere la proposizione del Lord North. L'Assemblea radunata probabilmente si serviranno di quell'occasione per passare un voto di credito, o vogliam dire obbligarli sotto la buona fede a pagar' una tassa per assoldar' uomini. „

450
„ In Connecticut l'Assemblea s'è obbligata d'arruolare 6000. uomini immediatamente, che debbon formare un'armata esclusiva della Milizia da mettersi sopra il miglior piede possibile. Le nostre nuove da Boston sono, che il campo Provinciale era formato in numero di 25. mila uomini scelti; e che s'incontra la massima difficoltà nel persuadere altri a tornar' a casa; tanto è l'amore del popolo che ognuno desidera d'essere in campo. „

„ Il Generale, e le sue Truppe non hann'altro che carne salata per sussistere; sino alla sua propria tavola si mangia porco, e piselli; i Provinciali al contrario son provvisti di teade, e d'ogn'altra cosa necessaria per il campo. „

Tanto il suddetto Generale, che la sua armata procurano di scaricare il biasimo dell'ultima azione addosso al popolo, come quello che fu il primo a far fuoco; ma le prove all'opposto sono sì chiare ed evidenti, che tutto ridonderà in loro vergogna. In primo luogo i ragguagli stessi degli Uffiziali avanti che avessero tempo di formare un'istoria, s'accordano esattamente con quegli della parte contraria, eccetto che gli uomini spezzati a Lexington ebbero ordine due volte di depor l'armi, e le Truppe regolari tirarono sopra di loro avanti che avessero fatto una semplice scarica; adesso pretendono che scaricassero alle ore 3. della mattina; ma il tempo, la distanza, la lentezza dell'allarme data al paese, e molte altre ragioni mostrano manifestamente che ciò che essi chiamano fur fuoco sopra di loro non fu altro che il tiro del cannone per dar' il segno al paese. Ed è cosa strana, che con tanto fuoco niuno fosse ucciso, o danneggiato dalla lor parte fin' a undici ore, onde potere assicurarvi, che è una pura calunnia inventata per imporre alla nazione Britannica. „

„ Il gran cambiamento in questa Città è stato cagionato principalmente dagli ultimi fatti a Boston, benchè è molto facile che alcuni scrivano, che alquante Truppe della Nuova-Inghilterra, che marciarono a questa volta, hanno obbligato gli abitanti a cambiare la loro condotta; quelle sono circa a 120., ma

l'associazione era formata prima che arrivassero..

„Iddio solo sa qual sarà l'esito di queste infelici dispute; ogni ora, ed ogni stilla di sangue versato allontana sempre più la speranza d'un accomodamento. Mio parere è, secondo il presente spirito del popolo, che v'è una determinata risoluzione di morire coll'armi alla mano, o di stabilire le libertà del paese sopra un piè permanente..

I pubblici Fondi non hanno fatto variazione notevole.

DANIMARCA

COPENHAGEN 10. Giugno.

Essendo stata notificata alla Corte per parte del Re della Gran-Bretagna la morte della Regina Carolina Matilde è stato ordinato di prendere il bruno di 4. settimane secondo il consueto.

I due Vascelli da guerra il *Dannebrog*, e l'*Holstein* unitamente alla Fregata il *Samsoe* hanno fatto vela per la Norvegia, ed hanno a bordo un certo numero di Cadetti, che si vogliono far esercitare nel Mar del Nord.

GRAN-RUSSIA

MOSCA 18. Maggio.

I fondamenti del nuovo Palazzo Imperiale, ai quali si lavorava fino da 18. mesi, e che erano molto avanti si sono affondati più di 7. pertiche per difetto (come si dice) dell'Architetto Russo, che non ha preso la precauzione necessaria di piantarli fù delle palizzate, e così 300 m. rubli sono stati gettati.

Si pretende che sarà il Colonnello Peterfon, e non il Sig. Stachieff attualmente Ministro di questa Corte a quella di Dresda, che risiederà a Costantinopoli in qualità di Ministro di S. M. I. presso la Porta, dopo che il Principe di Repnin avrà eseguito una volta la sua Commissione.

Si parla d'aumentare notabilmente il numero delle Galere a Pietroburgo, e d'ingrandire, ed ampliare a proporzione la Darsena.

POLLONIA

VARSAVIA 10. Giugno.

Il Re tornò jer notte dal Castello del Vescovo di Cuiavia; nel suo viaggio si è fermato alla Villa del Conte Szaniowski Starosta di Konkolownicki, do-

ve ha ammirato la manifattura di seta diretta dagli Armeni, e Persiani; è andato anche a vedere la Terra d'Ortempow, appartenente al Sig. Karczewski, ch'è l'istesso Starosta di Budziszew, che si era confederato contro il Monarca, che sa perdonare ai suoi nemici.

Le lettere di Zytomiers in Volhinia portano che le Truppe Russe, che erano in cammino per Mosca, ed avean fatto già 5. miglia sopra il nuovo Territorio Russo, avevano ricevuto ordine non solamente di fermarsi, ma ancora di ritornar in Pollonia per andar a occupare le vicinanze di Winnitza. Non si fa il motivo di sì improvviso richiamo.

Il Re di Prussia ha mandato sopra le Terre dei Nobili, che hanno ricusato di prestargli omaggio a Inowroklau delle Truppe, che vivono a discrezione.

Trovansi nel Sobborgo di Casimir a Cracovia una Commissione Imperiale, che ha l'incumbenza di far nuove disposizioni relative agli Ebrei passati sotto il Dominio Austriaco, e di compilare un esatto stato dei loro debiti attivi, e passivi, economia e commercio.

E' qui tornato da Berlino il famoso Oculista Sig. Cyrus, e ha dato luogo a un motto, che mostra alla verità la comune persuasione, che i nostri Magnati prestissimo apriranno gli occhi.

E' uscito dalla Stamperia Reale un Giornale in lingua Pollacca contenente tutto ciò, che è stato discusso, e concluso nella Delegazione con tutti i Trattati, Memorie, Risposte, e simili.

La Tassa dei Cammini cagiona gran disappori nella Podolia, e non si vuole assolutamente pagare, cosicchè molti hanno preferito piuttosto d'abbandonare il loro domicilio, e ritirarsi nella Nuova Servia.

GERMANIA

VIENNA 26. Giugno.

Si continuano con molta diligenza i lavori nel Giardino di Schönbrunn, ove giornalmente sono impiegate circa 400. persone non solo per il Loggiato che si costruisce sulla Collina di detto Giardino, come anco per una bella cascata d'acqua, che per via di condotti si fa venire da un monte distante circa una lega dal detto Castello. Anco la nuova ma-

gnifica Fabbrica, che dee servire per la Cancelleria, e Archivio di Guerra, è già a buon termine, ed è finito il quarto piano, che vi è stato aggiunto, come il Loggiato, e quartiere per la gran Guardia dei soldati, che finora è stato in faccia alla Chiesa di S. Pietro; ma adesso sulla Piazza detta dei Gesuiti il Corpo di Guardia sarà molto più comodo per il posto, che resta in mezzo della Città.

FRANCFORT SUL MENO 15. Giugno.

Il Principe Regnante di Nassau-Using volendo negli scorsi giorni introdurre l'esercizio della Religion Luterana nella Chiesa Cattolica di Falkenstein, Villaggio, e Feudo dipendente da detto Principe, e posseduto già dalla famiglia Cattolica di Bettendorf, che si è spenta, mandò a quest'effetto un Balli con alcune persone armate; ma gli abitanti sostenuti dai Contadini del paese di Magenza si opposero, ed in conseguenza si venne alle mani dall'una, e dall'altra parte. Il Balli è stato pericolosamente ferito, ed alcuni del suo seguito uccisi.

I T A L I A

VENEZIA 1. Luglio.

In trenta giorni è arrivato qui da Costantinopoli l'Amb. d'Inghilterra alla Porta il Cav. Murray, e ha detto esser colà tranquilla ogni cosa, e non esser vera nemmeno per ombra, come era da supporli, la notizia della sollevazione della Crimea, che in qualche foglio pubblico fu scritto che erasi confermata pienamente.

Nel 27. scorso S. M. l'Imperatore giunse alla punta di Terra - Ferma detta Marghera, ove fu ricevuto dal suo Ambasciatore Conte Durazzo, e dopo pochi momenti seguì il cammino di Vienna.

Da questo Negozio di Teodoro Riaro incise in rame si vendono i disegni in bellissima miniatura delle Barche magnificamente ornate, che si videro nell'ultima Regata, e per tutto il dì della corsa nel Canal Grande.

MILANO 1. Luglio.

Martedì verso le ore 20. partirono i RR. Arciduchi per Vienna. La notte si trattennero a Cremona per proseguire il giorno seguente il cammino fino a Mantova, ove doveano fermarsi un giorno in-

tero per riposo. Prima della partenza di S. A. R. si dice che siano venuti da Vienna vari Dispacci, che non sono peranco nè eseguiti nè pubblicati. Si vuole che venga ordinato ai Canonici della R. Collegiata della Scala di passare alla Chiesa, e Casa Professa di S. Fedele, che apparteneva alla Compagnia di Gesù; che il Collegio Imperiale sia unito a quello dei Nobili; che lo Spedale dei Pazzi si trasporti alla Senaura, luogo parimente dell'abolita Compagnia; e che i beni della medesima siano venduti all'incanto.

GENOVA 1. Luglio.

Giovedì arrivò Nave Inglese da Cadice, il di cui Capitano ha riferito che il dì 15. scorso passando sopra Cartagena vide incrociare in quell'acque l'Armigaglio della Squadra di sua Nazione nel Mediterraneo in osservazione dei movimenti della più volte avvistata Armata Spagnuola, che tuttavia trovavasi in Cartagena.

Questa mattina secondo il solito due degli scritti 5. nuovi Eccellentiss. Togati si son portati nel Real Palazzo con numeroso accompagnamento di Nobiltà a prender possesso della loro Dignità Senatoria.

Sono approdate in questo Porto 8. Navi, e 32. altri Bastimenti con grano, granone, e altri generi per questa Piazza.

LIVORNO 5. Luglio.

Da Feluca qui giunta dalla Sardegna sentesi ritrovarsi in quell'acque due Galeotte Corsare Barbaresche credute Tunisine, dalle quali per più ore era stata inseguita, ma col favore della notte avea potuto salvarsi.

Alcune lettere non solo confermano la partenza da Eviza seguita il dì 13. caduto della prima divisione della Flotta Spagnuola; ma di più ci voglion far credere che sia felicemente con prospero vento approdata sulla Costa d'Algeri, ed abbia sbarcato la Truppa in due differenti luoghi, onde si stia coll'impazienza di sentirne la verità. Si sa peraltro che quel Bey ha fatto passare dalla Città dentro Terra alla Montagna tutti gli schiavi Cristiani, donne, ragazzi, e tutte le persone non atte al-

472
Le armi, e che fuori v'è un grosso Corpo di Leventi, postato fra le due Fortezze dette *della Gassa* e *dell'Imperatore*, situate sopra due Collinette, che guardano la Città. Altri riguardevoli Corpi di Mori ha fatto postare lungo le Coste nei luoghi più facili, ed esposti agli sbarchi, e vi ha piantato nuove fortificazioni per impedirne qualunque tentativo.

Questa mattina a buon'ora si sono poste alla vela per Maone la scritta Nave da guerra Russa la *Pobedanos*, sopra la quale si ritrova il Sig. Generale Vice-Ammiraglio Andrea Armanoff, e la Fregata la *Natalia* comandata dal Sig. Capitano Body Inglese.

Di Mogador 10 Aprile.

Sentesi da Larrache in data dei 28. scorso, che vi si sollecitava l'armamento di 5. Galeotte, ma che i loro Capitani Corsari avevano avuto ordine di non mettersi in mare prima d'aver ricevuto nuove istruzioni relativamente al loro destino. Il Re di Marocco da qualche tempo si trova a Fez, ed ha lasciato tutta la sua artiglieria in qualche distanza da Melilla sotto la guardia d'un piccolo Corpo di truppe.

Il Governatore di questa Città si affatica di metter prontamente le Fortificazioni nel migliore stato possibile: gli abitanti, e la guarnigione paiono disposti a fare una vigorosa resistenza nel caso che l'Armamento Spagnuolo fosse effettivamente destinato contro questa Costa.

Roma 1. Luglio.

Mercoledì Monsignore Herzan si portò al Vaticano per complimentare il Santo Padre in nome del R. Arciduca Massimiliano, che poi ricevè anch'egli un simile ufficio di complimenti da Monsig. Calcagnini a nome di S. S., e per parte del S. Collegio, mediante le persone dei Maestri di Camera di ciascun Eminentiss. inviati al suo alloggio nel Palazzo dell'accennato Monsig. Herzan.

Giovedì fu presentato alla R. A. S. per ordine di Sua Santità dal Sig. Antonio Frattini Maestro di Casa dei Sacri Palazzi Apostolici un copioso regalo di commestibili, e vini in numero di 130. portate; ed altro simil donativo di 12. scelte portate fu mandato alla R. A. S. da Monsig. Potenziani Vice-Camarlingo, Governatore di Roma. Nella sera di

detto giorno fu introdotto privatamente il suddetto Principe all'udienza di Sua Beatitudine dall'Eminentiss. Pallavicini Segretario di Stato.

Mercoledì vigilia della festa dei SS. Pietro, e Paolo S. B. scese alla Basilica Vaticana, ove nel tempo del Vespro Sua Eccellenza il Sig. Gran Contestabil Colonna, come Ambasciatore Extraordinario della Maestà di Ferdinando IV. Re delle due Sicilie si portò ad effettuare la solita presentazione della China con so lenne cavalcata, ed in maestosa, e nobile comparsa, accompagnato dalla Guardia Svizzera di N. S. e salutato collo sparo dell'Artiglieria di Castel S. Angelo. Quindi si restituì il detto Sig. Ambasciatore al Palazzo R. Farnese in compagnia dell'Eminentiss. Cardinale Orsini Ministro Plenipotenziario del Re di Napoli. Ai lati del suddetto Palazzo erano due Fontane di vino, e in mezzo della piazza due grandiose macchine per il fuoco d'artificio con orchestre musicali ed illuminazione in due file.

Il R. Arciduca degnossi d'osservare una simil funzione della cavalcata, e presentazione della China da un balcone dell'Ospizio dei Convertendi, e dal finestrone interno della Basilica sopra il portico, di dove parimente stette a vedere l'illuminazione della cupola, facciata, colonnato, e guglia della medesima Basilica. In appresso si trasferì al Palazzo Altoviti, e dalla ringhiera, che riguarda la Fortezza di Castello ebbe il piacer di veder l'incendio della vaghissima girandola non tanto in quella, quanto nell'altra sera susseguente, dopo di che andò al R. Palazzo in Piazza Farnese, ov'era stato particolarmente invitato dal Sig. Contestabil Colonna.

Il Principe di Salm-Salm ora Regnante, insignito del Sacro Ordine del Suddiaconato ha chiesto a S. S. la dispensa di secolarizzarsi, e ammogliarsi per la conservazione della sua illustre Famiglia; ed avendo sua Beatitudine rimessa l'istanza alla suprema Congregazione del S. Uffizio, la medesima ha dato il suo parere, in sequela del quale si è degnata la S. S. di accordare la richiesta dispensa.

Sentiamo dalla Provenza, che il Barone di S. Odille morì il dì 22. scorso in quell'Isola di Hieres.